PRIMO PIANO

L'assemblea di palazzo Cesaroni prima viene rinviata e poi salta: i cinque bocciani del Pd contro la Marini

Nominati i direttori della sanità umbra

Il consiglio è nel caos

Barberini ha smentito le voci che lo davano dimissionario in mattinata, ma in serata si è detto "amareggiato" per le scelte Non sono esclusi ripensamenti

La nomina di Orlandi è la scintilla che ha innescato l'incendio: l'assessore non l'ha condivisa e a più riprese non si è detto d'accordo con la decisione di "salvarlo"

L'opposizione chiede di anticipare la mozione sulle nomine e la maggioranza fa mancare il numero legale: la seduta salta, consiglio in ambasce

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA - Lo scontro è totale. Nessuna intesa. La presidente della giunta Catiuscia Marini è andata avanti come un carrarmato e poco dopo le 19 ha firmato le nomine dei direttori di Usl e aziende ospedaliere. Duca, Dal Maso, Casciari e Fiaschini; resta in ballo la centrale degli acquisti, dove in pole c'è Fratini *(vedi approfondimento in pagina)* ma la casella potrebbe essere utilizzata come "compensazione" per tentare di ricucire lo strappo. Una ipotesi potrebbe essere il bocciano Valorosi, nome proposto in prima battuta dall'assessore Luca Barberini per l'Usl perugina. La spaccatura si è consumata in una giunta in cui era assente proprio l'assessore al ramo. Nomine non condivise da quest'ultimo né dai consiglieri bocciani che hanno parlato di "forzatura" in un comunicato (*pubblicato integramente nel servizio a fianco*) in cui si annuncia battaglia. La giornata, la più convulsa della consigliatura è iniziata proprio con la voce, poi smentita dal diretto interessato, delle dimissioni di Barberini. Ma in serata, dopo il decreto di nomina, l'ipotesi dimissioni è tornata prepotentemente in campo.

"Amareggiato" "Prendo atto - ha detto Barberini intorno alle 20 - che non sono indispensabile. Le dimissioni? La notte porta consiglio e vedremo. C'è amarezza, non lo nego". Giornata convulsa, si diceva. Il consiglio regionale convocato per le 10 è stato fatto slittare alle 15 proprio perché la giunta mattutina - dopo che nella notte tra lunedì e martedì, alle 2 inoltrate, c'era stata stata l'ennesima fumata nera - non è riuscita a trovare la quadra. Barberini assente per "motivi familiari". Nella prima notte di "passione" i direttori sanitari non sono arrivati, ma la presidente nominando Orlandi alla direzione regionale sanità ha "blindato" il manager (ora ex) dell'azienda ospedaliera di Perugia da tempo nel mirino di quanti - tra cui Barberini - chiedevano l'applicazione della legge regionale 11 sul limite di 10 anni (Orlandi è in carica nelle varie aziende da più di tre lustri). L'atto - anche questo - è stato firmato con l'assessore

Salta l'ipotesi di accordo sfiorata, fuori Valorosi. New entry assoluta all'ospedale di Terni dell'ex direttore

Duca, Dal Maso, Casciari e Fiaschini: ecco

Nomine e veleni

PERUGIA

Maurizio Dal Maso, carriera toscana, già direttore dell'Umberto I, all'azienda ospedaliera di Terni; Emilio Duca a quella di Perugia; Andrea Casciari all'Usl Umbria 1 (spostato proprio dall'azienda ospedaliera di Terni) e Imolo Fiaschini all'Usl 2. Alla centrale acquisti potrebbe essere ripescato Sandro Fratini, già direttore Usl Umbria 2: ma la casella resta congelata. Due nuovi (anche se Fiaschini è una vecchia conoscenza, già direttore a Terni) e quattro conferme, seppur con la rotazione. Walter Orlandi nominato il giorno prima direttore della sanità in Regione (articolo in pagina). E' lo schema vidimato in serata dalla giunta Marini, sul quale la stessa presidente non ha voluto mediare, da qui lo scontro con la parte bocciana del Pd, con l'assessore alla sanità Barberini che non si è dimesso (per ora) ma è pronto a dare battaglia. Il retroscena della giunta di lunedì notte riporta di un accordo solo sfiorato: la staffetta tra Orlandi e Duca sarebbe passata - dicono fonti vicine alla presidente - solo se nelle Asl fosse andato oltre a Fiaschini (Terni) l'uomo forte dei bocciani, Valorosi (a Perugia). La presidente però non ha voluto rinunciare alla Asl del capoluogo: con lo schema dell'incipit è

La nota dell'esecutivo: "Abbiamo pensato innanzitutto agli interessi dei cittadini"

La giunta: "Privilegiati i curricula, ci sono rinnovamento e rotazione"

PERUGIA

Dopo una "attenta valutazione" di tutti i 108 curricula pervenuti la giunta regionale - è scritto in una nota di Palazzo Donini - "ha deciso di privilegiare le esperienze professionali e manageriali espresse dai candidati alla nomina nell'ambito dell'organizzazione e gestione del servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alle competenze esercitate precedentemente nell'ambito delle direzioni generali o sanitarie o amministrative di aziende sanitarie o ospedaliere".

La giunta regionale ha inoltre deciso di "adottare il criterio del rinnovamento e della rotazione delle competenze professionali, procedendo al cambio di tutti i vertici delle 4 aziende ospedaliere e sanitarie dell'Umbria. Si è deciso altresì di dare valore anche alle conoscenze e competenze di una parte del management sanitario, ricompreso nell'elenco dei candidati, che aveva saputo esprimere nelle diverse fasi della programmazione e gestione del servizio sanitario in Umbria capacità e risultati.

La giunta regionale ha pensato innanzitutto agli interessi dei cittadini e ritiene quindi che i quattro nominativi individuati rispondano appunto ai requisiti di competenza, capacità amministrativa e gestionale e conoscenza qualificata del servizio sanitario sia in ambito nazionale che regionale, con esperienza pluriennale di direzioni complesse dell'organizzazione sanitaria.

Essi potranno dunque concorrere oltre che alla gestione delle rispettive aziende, anche all'attuazione delle strategie definite dal governo nazionale e dalla giunta regionale, in materia di riforme e di organizzazione della sanità nazionale e regionale".

Ospedale di Perugia Emilio Duca

Usl Umbria 1 Andrea Casciari